Anno XXXVI. Sabato 3 Novembre 1883 N. 255

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Noi temiamo che e il Tricou, e il Ferry e la Camera prendano equivoco circa l' attitudine del vicerè Li-Hung-Chang e ne traggano conseguenze troppo assolute. In primo luogo, il Governo chinese è un ente così proteiforme che difficilmente se ne può afferrare il vero aspetto, il vero pensiero, e la stessa organizzazione politica del vasto impero, diviso in vicereami quasi autonomi, permette all' autorità centrale di ripudiare gli atti di questo o quell' alto funzionario, di mantenere o ritirare, secondo il caso, la parola data da esso. Bisognerebbe sapere in nome di chi ha parlato, cos' ha inteso precisamente approvare o disapprovare il vicerè di Scianghai nel suo colloquio col Tricou per decidere se il Governo francese è stato esatto nell' interpretazione. La politica della China è questa: non rompere le trattative o le relazioni con la Francia malgrado l'impossibilità d' un accordo; evitare l'apparenza di voler provocare una guerra e far la guerra realmente ai francesi alimentando con uomini e danaro la resistenza delle bande nere nel Tonchino. La Francia ha da fare con uno più forte di lei in diplomazia e, poichè è risoluta a troncare il nodo tonchinese con la spada, non deve confidare che nella spada. Più tardi calcolerà quanto lo avrà costato una tale determinazione.

Il Ministero Posada-Herrera spiega una grande attività, o, per lo meno, una grande smania di frugare, rimestare, riordinare, innovare nell' amministrazione di Spagna. Il lettore conosce i decreti del Ministero della guerra relativi ai comandi militari; ora, altre misure, di minore importanza, ma pur caratteristiche, sono state prese dal Lopez-Dominguez, e anche il suo collega, ministro dei lavori pubblici e dell' istruzione, prepara riforme importanti nel rispettivo dipartimento. Tra gli atti compiuti dal Ministero alcuni paiono indicare l'intenzione sua d' assicurarsi l' appoggio del Sagasta, ancora incerto; per esempio, la nomina dell' ex ministro delle finanze, Camacho, alla direzione della Banca di Spagna. In tal caso può contare sopra un' esistenza relativamente lunga.

Nel Portogallo la situazione politica ci vien descritta come assai buja. Il rimpasto del Ministero Fontes non è bastato a scogliere una crisi che ha, pare, proporzioni assai vaste e toccherebbe persino i gradini del trono. Alludiamo alla voce che il Re don Luigi intenda abdicare e lasciare le cure dello Stato, divenute troppo gravi e troppo ingrate per lui, al figlio don Carlos, giovine ventenne, il quale sta compiendo in questo momento un viaggio d' istruzione in vari Stati d' Europa. In una corrispondenza del *Times* leggiamo che i partiti avanzati soverchiano nel paese e attaccano il Re per la sua inclinazione verso i partiti moderati. In Portogallo la persona del Re non gode immunità dalle critiche pubbliche e la licenza che si pigliano i progressisti nel parlare e nello scrivere sul conto di don Luigi è veramente eccessiva. Sono orgie di libertà che non servono di certo la libertà.

—

L'ONOR. COSTA A PARIGI
fischiato e insultato dai suoi correligionari

(Corrispondenza particolare dell' *Ordine*)

Parigi 31 ottobre

Ieri sera ho voluto assistere al primo dei pubblici *meetings* tenuto dai delegati della Conferenza internazionale operaia, con intervento di socialisti, anarchici ed altri riformatori del mondo.

Non me ne pento, perchè lo spettacolo è stato per me, italiano, interessantissimo, essendo stato principale per quanto sfortunato attore della serata il noto Andrea Costa.

Non mi occupo dei discorsi di Joffrin delegato francese e che sedeva alla presidenza, di Burnett inglese che naturalmente non fu capito dalla gran maggioranza dei presenti, fra i quali il sottoscritto, e salterei a piè pari sul discorso del delegato spagnolo Pamias, se non fosse qui che viene in scena, e brutta scena, il nostro Costa.

Questi dev' essere un poliglotta perchè finito il discorso spagnuolo si alzò lui per voltarlo in francese ad intelligenza dei mitingai. Ma appena egli si alza, in un angolo della sala dove proprio io mi teneva quatto quatto, scoppiano imprecazioni, vedo braccia minaccianti levarsi in atto d' imprecazione, volti porporini per l'ira e sento in italiano ed in francese, urli di questo genere:

— È un traditore!

— Ha tradito Cipriani!

— Gli ha rubato i voti!

Dal banco della presidenza si scuote invano un enorme campanello, che meglio meriterebbe il nome di campanone. Più suona e più cresce il tumulto. Joffrin battendo i pugni sul banco grida:

— Ma siete dunque agenti di polizia, corpo di D...?!

L' apostrofe solleva nuove tempeste.

— Siete anarchici. Io capisco. Ma lasciate fare ai socialisti ciò che credono dei loro interesse.

Un' onda formidabile, nella quale mi trovo anch' io travolto, si getta verso la tribuna al grido di: — Cipriani, Cipriani! traditore di Cipriani!

Un gruppo di amici della presidenza cerca di trattener quell' onda e di sbararle il passo; ma un giovanotto riesce ad afferrare il banco e tendendo il pugno a Costa, che sta seduto con abbastanza sangue freddo lì dietro, gli grida:

— Tu sei un traditore del partito rivoluzionario!

Un altro formula anche meglio l'accusa, e fra gli urli e i fischi, fa sentire con voce tonante queste parole in italiano:

— Hai giurato fedeltà a quel p..... di Re!

E gridando si squarcia la camicia e mostra una gran cicacitrice che gli traversa il petto.

Questo italiano mi dicono che sia un certo Canosa ferito a Digione.

Costa risponde:

— Ignoranti! non capite che sono giuramenti da burla? Ho dovuto farlo.. i miei elettori romagnuoli me l'hanno ingiunto.

— Venduto! venduto! replica l'energumeno.

— S' egli è venduto, dice Joffrin, chi sa che voi non siate da comprare!

Costa monta sul banco, vuol parlare, scoppiano dei *no no*.

Ma Costa tien duro e in un momento di calma relativa parla:

— Il giuramento l' abbiamo prestato per entrare alla Camera e poter combattere le leggi che il paese non vuole. Chi dice che ho rubato i voti a Cipriani? In Italia v'è lo scrutinio di lista; la lista che portava il mio nome aveva anche quello di Cipriani; io dunque non gli faceva danno, ognuno poteva votare per tutti e due. Voi italiani di Parigi, non sapete questo, siete in piena ignoranza.

E Costa prosegue con una requisitoria contro la borghesia, e contro le monarchie comandate da *colonnelli prussiani*, variante del *colonnello austriaco* fatta per cortigianeria ai francesi.

Il violento linguaggio del Costa suscita disgusti e proteste nel gruppo inglese. Uno di essi dice:

— I delegati inglesi m' incaricano di far sapere ch'essi non sono qui venuti per lavare la biancheria sporca della politica italiana. Propongo la chiusura dell' incidente Costa.

Queste ferme parole producono un po' di calma, e Costa riesce a compiere il suo incarico traducendo in francese il discorso dello spagnuolo Pamias.

Dopo ciò il *meeting* si sciolse, ma già molti, i più feroci, se n' erano andati prima. Ho sentito raccontare poi che in diversi punti della sala ci fu scambio di pugni e di pedate, e pare che ce ne sia qualcuno conciato per le feste.

Ecco i primi frutti della *fraterna* conferenza operaia. Da essi si può indovinare il seguito e prevedere il risultato di queste orgie rivoluzionarie.

Il disgusto suscitato da esse finisce di screditare il partito internazionalista, e se ci sono in Italia degli illusi, dedico ad essi la mia corrispondenza.

DALLA PROVINCIA

Copparo 2 Novembre 1883.

(Y) A controbilanciare il freddo glaciale, la completa disillusione lasciata qui dagli onesti discorsi dell'on. Filopanti, martedì giungevano improvvisamente tra noi l' on. Severino Sani e la sua famiglia. La Banda musicale, la Fanfara, la Società democratica, l' operaia, e gli amici furono subito a festeggiarlo in casa dei Campanati. L' Inno di Garibaldi, un tempo inno di guerra, ed ora inno d'occasione per i repubblicani, avvertiva il popolo che era giunto tra lui il *desiato dalle genti*, il deputato dell' Estrema sinistra. Egli non mancò in questa occasione di parlare del suo ideale, e di pronunciare un caloroso discorso che fu applauditissimo. Si gridò Viva la Republica, Viva il deputato dell' Estrema Sinistra, Viva Sani ecc. Quindi può veramente dirsi che tutta *l' acqua* di Filopanti non fu sufficiente a calmare i santi entusiasmi di questi idealisti. Ieri poi il Sani fu a Formignana, ed ebbe anche là preparata e festosa accoglienza. Nello stesso giorno fu pure affisso il seguente manifesto, che vi trascrivo a memoria.

Concittadini,

L' on. Severino Sani, che per causa di malattia (*sic*) non potè prender parte alla solenne commemorazione di domenica scorsa, si presenterà ai suoi elettori domani alle ore 10 1[2 nella Sala Municipale delle elezioni.

S' invitano pertanto tutte le rappresentanze, le Società, le Bande, gli elettori e gli amici a festeggiare la presenza di cotesto Deputato che in mezzo all' altalena d' ideali degradati dal tempo e dalle istituzioni presenti, tenne sempre alta e decorosa la bandiera della Democrazia, e colla correttezza delle proprie azioni seppe acquistarsi la stima e l' amore di tutti.

Pel comitato « F. Campanati ».

Infatti alle ore 10 1[2 giungeva al Palazzo Comunale da casa Campanati il Deputato con poco seguito di amici, e preceduto dalla Banda e dalla bandiera della Democratica con pochi affigliati a questa Società e anche pochi curiosi. Se il Corteo fu misero, fu altrettanto disgraziato l' effetto prodotto dal discorso del Deputato inquantochè a ben pochi fu dato di capirne il significato, causa la debole voce dell' oratore. La nostra sala dell' elezioni non è molto grande; ma sebbene si fossero chiuse le porte per meglio udire il discorso del deputato pure poco o nulla s' intese e molti, me compreso, dovettero uscire di sala per non perdere il tempo inutilmente. Una salva d'applausi seguì il discorso e qualche evviva; ma fu cosa di poco momento. Parlarono poi Mantovani e Spagnoli: il 1° parlò della Ferrovia il 2° vide uscir molta gente quando egli incominciò a parlare. Si può quindi dire che, malgrado l' affluenza di gente in Copparo in questo giorno, perchè giorno di mercato, s'ebbe ben poco entusiasmo e concorso ad una dimostrazione che si sarebbe voluta imponente. Ma tant' è: le novità durano tre giorni e le bolle di sapone un minuto: così è degli entusiasmi elettorali.

Un' avvertenza: il vostro proto ommettendo una parola nella mia corrispondenza di Lunedì, diede diverso significato a un mio periodo. Là ove dice del Mantovani « non fu mai nè spergiuro nè traditore » devesi invece intender Garibaldi: infatti il Mantovani parlava di Garibaldi quando disse che non fu mai nè spergiuro nè traditore.

Il Tonchino alla Camera francese

Il *Corriere della Sera* ha un lungo dispaccio da Parigi che ci piace riprodurre in qualche sua parte:

« L'aspettazione è grande, sebbene la situazione del Ministero sia omai rischiarata e le probabilità di vittoria appariscano cresciute.

I banchi dei deputati sono agitati e gremiti come ieri: l' affluenza nelle tribune è enorme.

Ignorasi ancora chi abbia da prendere la parola quando il Presidente della Camera annunzia essere all' ordine del giorno il seguito dell' interpellanza Granet sulla quistione del Tonkino. Nessun Ministro si muove dal suo banco. Invano Clémenceau sollecita una risposta del Ministro o almeno di qualche deputato ministeriale. Ma siccome nessuno decidesi a parlare, si decide a parlar lui. Comincia con ironia.

— Poichè, egli dice, il generoso ardore del Presidente del Consiglio si è calmato, parlerò io. Il Ministro degli esteri ci ha chiamati complici dei ne-

mici della Francia. Da questa medesima tribuna io ho sentito chiamar Favre messicano e Thiers prussiano (applausi) Il Trattato concluso dal signor Bourée con la Cina non è una cosa fantastica...

Challemel-Lacour (ministro degli esteri). — Mostratecelo dunque...

Clémenceau — Mostratecelo voi. Voi cambiate le parti. Siete voi del Governo che interpellate? (applausi e risa). Dovevate piuttosto rispondere al signor Périn.

Ferry (presidente del Consiglio) — Gli risponderemo.

Clémenceau — Ammiro la vostra buona volontà (risa). Il Ministro degli esteri vorrebbe una cosa soltanto, lasciarlo fare, lasciar passare gli avvenimenti. Ebbene, noi non vogliamo subirli; sibbene vogliamo dirigerli (applausi); vogliamo sapere quello che facciamo (nuovi applausi). La politica coloniale del Governo sarà funesta per la Francia, la quale per essa trovasi legate le mani in Europa.

— Ricevemmo una patria mutilata, conclude l'oratore, vogliamo conservarla.

Gli amici del signor Clémenceau gli fanno una ovazione.

Finalmente sale alla tribuna il presidente del Consiglio.

Ferry — Ho fatto sempre assegnamento sul tempo....

Scoppia una risata provocata dal calembour col *Temps*, giornale del quale fu già collaboratore il Ferry e che lo portò dove è.

— Siamo serii! esclama il presidente del Consiglio. Io non capisco come si possa attaccare ogni giorno con tanta violenza un uomo per aver ingrandito il dominio francese sull'altra riva del Mediterraneo (applausi prolungati).

Dopo di ciò Ferry pronuncia il discorso segnalatoci dalla *Stefani*.

Clémenceau replica. A Tunisi e al Madagascar, egli dice, voi avete seguito lo stesso sistema. Al Bardo come ad Huè, si profittò dell'occasione, di quell'occasione che fa l'uomo ladro (benissimo su diversi banchi). I Governi, soprattutto i Governi repubblicani, dovrebbero agire come gente onesta. Pratichiamo la politica delle mani nette come già ne ha dato l'esempio l'epoca della Rivoluzione.

Queste parole del Clémenceau suscitano segni di disapprovazione su tutti i banchi del Centro e nella maggior parte di quelli della Sinistra.

Il conte *Douville-Maillefeu* scatta tutto infuriato per queste disapprovazioni e apostrofa il Centro dicendo:

— « Tas de miserables! »

Brisson (presidente della Camera) lo redarguisce severamente.

Clémenceau — Per fare spedizioni lontane voi avete indebolito l'esercito in guisa da renderne difficile la mobilitazione in caso di bisogno. Andatevene, dice rivolto al Ministero; se resterete sarà peggio per la Francia, per voi e per chi vota per voi.

Campenon (ministro della guerra) nega che sia stata sagrificata la mobilitazione; l'Algeria non è sprovvista di truppe.

Clémenceau — Si diceva così anche dopo la spedizione del Messico, da dove le truppe ripatriavano qualche giorno dopo Sadowa (applausi all'estrema sinistra).

Oh! la civiltà americana!

Quattro impiccati in tre giorni!!

Oltre quelle esecuzioni che possono aver avuto luogo in altre parti degli Stati Uniti, il giorno 21, scrive l'*Eco d'Italia*, abbiamo dovuto assistere al triste spettacolo nella stessa città di New York.

Il 26 aprile 1882 Edward Hovey, un fannullone pieno di vizii che da due anni aveva sposato un'onesta fanciulla, e nel frattempo era stato due volte in galera per furto, impegnò il proprio soprabito e col denaro ottenuto comprò una rivoltella; si recò quindi a casa della propria cognata, e deliberatamente la uccise tirandole una pistolettata nel petto. L'agente di polizia accorse per arrestarlo lo trovò nascosto sotto un letto.

Fu processato, convinto di assassinio, e condannato a morte. Fu sentenziato tre volte, ed ottenne due proroghe.

Di rado capita che un reo si mostri tanto pauroso della morte. Gli ultimi giorni del condannato furono una serie inenarrabile di angoscie, di terrori, di parossismi, ora di lagrime ora di furore. Allorchè tre giorni or sono gli fu annunciato che non v'era più speranza, egli disse che il governatore era un bruto.

Ieri l'altro ultimo giorno di sua vita, fu abbattuto quanto si può essere senza morire. Straziante fu la scena dell'ultimo saluto al padre, alla moglie, al pargoletto che nacque dal suo matrimonio.

Si prevedeva che l'esecuzione avrebbe avuto un carattere anche più triste dell'ordinario, stante l'assoluta mancanza d'energia nel condannato.

Però si ricorse ad un espediente, che in parte riuscì. Lo sceriffo permise, per cavarsi d'impaccio, l'uso degli stimolanti. Così la somministrazione di una dose di cloralio servì a tener alquanto calmo il paziente nell'ultima notte: un buon bicchiere di acquavite verso le sei del mattino, gli diede forza sufficiente per attendere l'iniezione ipodermica di morfina, sotto l'influenza della quale fu tratto al capestro.

Il patibolo era lo stesso che servì per Maione e Mac Gloin; soltanto la corda scendeva dal buco in mezzo alla trave trasversale.

Per evitare un possibile avvenimento del condannato, ei non fu condotto alla cappella della prigione per le ultime preghiere; ma invece gli fu fatta passar l'ultima notte nella cella doppia, che serve da infermeria, e nella medesima ricevette gli ultimi conforti del rito episcopale, a cui s'attaccò all'ultima ora; era stato allevato cattolico.

Quando uscì dalla porta del carcere, lo sciagurato si vide davanti il terribile strumento di morte; alzò gli occhi al cielo con estrema espressione d'angoscia; da livido, divenne terreo, e per poco non cadde; però procedette barcollando, ed anzi, avendo riconosciuto fra gli astanti due assistenti sceriffi, che aveva visto parecchie volte, volle stringer loro la mano.

Egli tremava dal capo alle piante, ed il suo incedere era di uomo briaco. Giunto sotto la forca le sue labbra articolavano sommessamente parole inintelligibili; le sue dita si muovevano convulse; tutto il suo aspetto era l'immagine del più intenso terrore di una sconfinata disperazione senza speranza.

La preghiera del ministro fu breve, il gancio era stato già messo all'anello del laccio che cingeva il collo del paziente, e per abbreviare una scena terribile fu calato sul volto del *morituro* il cappuccio nero; fu dato il segno, ed un colpo secco, della scure che tagliava la corda del peso, fu sentito nello stesso punto che si vide il corpo balzare in aria. L'agonia non parve penosa; in 14 minuti ogni segno di vita cessò; il collo era stato rotto.

— A Monroe, Georgia, fu impiccato un negro che il 30 agosto u. s. violò una rispettabile vedova bianca di 57 anni; erano presenti 10 mila spettatori.

— Una fanciulla negra di 14 anni fu impiccata a Calhoun, Georgia, per aver tentato di avvelenare la famiglia dei suoi padroni; essa si protestò innocente fino all'ultimo, e disse che le antecedenti confessioni le furono strappate colla tortura.

— La mattina del 24 ebbe luogo nelle tombe di New-York, l'esecuzione capitale di Edward Hovey. Il Governatore Cleveland rifiutò di commutare la pena.

— Il Giudice Morrison condannò a morte certa Maria Mac Cabe, la quale annegò un suo bambino in un pozzo. La sciagurata sarà impiccata il 18 dicembre prossimo.

L'acqua potabile a Ferrara

NOTE D'IGIENE

DEL DOTT. FERDINANDO GATTI

(*Cont. e fine vedi Num.* 251, 252, 253 *e* 254)

Mi è d'uopo ora, che ritorni agli argomenti vitali della quistione sull'acqua.

Il Gerson, convinto della presenza di materiale organico nelle acque filtrate col suo sistema, vorrebbe servirsi di argomenti indiretti per combattere la razionale istituzione degli acquedotti. Difatti opina che certe alghe, sviluppandosi lungo un acquedotto, possono rendere l'acqua insalubre; ma egli non conosce ancora di quale materiale noi siamo per servirci, per la costruzione di un acquedotto. Ed in ciò io confido nella nota dottrina dei nostri Ingegneri.

Veniamo ora alle risultanze sperimentali, quali prove scientifiche del mio enunciamento.

Per essere coerente alla mia opposizione sulle filtrazioni, ho voluto eseguire qualche esperimento di chimica e di microscopia sulle acque di Ferrara, sia al loro stato d'integrità, sia dopo averle filtrate a mezzo della carta Berzelius; ed ho potuto convincermi, che se la carta da filtro Berzelius, colla sua poca marcata porosità, lascia passare in totalità le sostanze inorganiche in soluzione, e quelle immedesimate organiche allo stato microscopico; la filtrazione Gerson a mezzo delle sue spugne preparate e compresse, non può dare migliori risultanze del primo sistema, in uso nei gabinetti di fisica e di chimica, come non lo darebbe l'attuale sistema della *dialisi*.

Esami chimici eseguiti su acque raccolte da diversi pozzi della città, e nei singoli quartieri. In unione del modesto e distinto chimico dottor Migliazzi, abbiamo sottoposto ai nostri ripetuti esami grammi 300 d'acqua, di varia provenienza, all'evaporazione a bagno d'arena, la quale quantità ci ha dato un residuo solido salino, variabile nel peso dai 35 a 40 centigrammi, di color bianco scuro e talora giallastro, di sapor salso, ed alle volte di sapor salso amaro. Di detti diversi residui salini abbiamo da ciascuno tolti 10 centigrammi circa, per constatare se contenevano materia organica; servendoci all'uopo dei seguenti trattamenti:

1.° Messi centigrammi di ciascun residuo salino, su di una lamina di platino al calore di fiamma ad alcool, si è carbonizzata in parte la superficie del residuo salino adoperato. La presenza della carbonizzazione sulla superficie del detto residuo salino, ci ha mostrata evidentemente la presenza di materiale organico, che si trovava nei vari residui esaminati delle acque sottoposte all'evaporazione a bagno d'arena.

2.° Sciolti alquanto di detti residui (10 centigrammi) in acqua distillata in una capsula di porcellana al calore di fiamma d'alcool, versandovi poscia una soluzione di permangato di potassa, all'azione del calore questo liquido perdendo gradatamente il distinto colore rosso vermiglio del pergamanato, diveniva affatto scolorato. Risultanza che dimostra la presenza di materia organica in detti residui.

3.° Trattata parte degli anzidetti residui salini, anche colla potassa caustica, all'azione del calore ha reso alquanto azurra una striscioliua di carta Lacamuffa arrossata con acido acetico, la quale ha ripreso in parte il colore turchino primitivo; risultanza che indicherebbe lo sviluppo dell'ammoniaca in detta parte di residui esaminati, *quale prodotto di materia organica azotata*.

La suindicata risultanza, ottenuta con diversi processi, avuta anche dal distinto prof. Cucusi alcuni anni or sono, m'induce a dedurre indiscutibilmente, riguardo alle nostre acque potabili: primo l'esistenza non dubbia della gran quantità di sostanze organiche azotate in esse contenute; secondo, deduzione importante che ha chiamata la mia attenzione, la proporzione del residuo salino ottenuto per evaporazione sulla quantità di grammi 300 d'acqua, cioè che un litro della nostra acqua contiene da grammi 1. 16 a grammi 1. 40 di materiale salino.

Deducendo da questa proporzione il trascurabile peso della materia organica e degli organismi microscopici, si può assicurare, che noi beviamo acqua più che impura, poichè passa di gran lunga i limiti assegnati dai chimici alla quantità di materia inorganica contenuta in una certa dose d'acqua, cioè meno di 50 centigrammi in un litro d'acqua.

Esame microscopico. Unitamente ai distinti Professori Gardini e Buongiovanni, abbiamo sottoposto all'osservazione microscopica, a diversi ingrandimenti, acqua filtrata alla Berzelius, di varia origine, e di un volume uguale ad un prisma, che ha per base un centimetro quadrato e per altezza un mezzo millimetro, ed abbiamo rilevato un numero considerevole di *Monadi*, *Vibrioni e Bacteri*, elementi tutti che rappresentano l'espressione schematica degli organismi microscopici, temibilissimi per l'economia animale, poichè su di essi si basa il tristo edificio delle malattie d'infezione.

Se su tale limitato volume d'acqua si è riscontrato questo abbondante prodotto di putrefazione; quale quantità di questi elementi microscopici, col consumo dell'acqua, facciamo prevenire nel nostro organismo? Potranno essi sempre attraversarlo senza apportare funeste conseguenze?

L'esame quindi microscopico, ci ha riconfermato obbiettivamente le risultanze ottenute dagli accennati esperimenti chimici.

Ho voluto impugnare il sistema Gerson, dal punto della presenza delle sostanze organiche vegetali ed animali, che attraversano coll'acqua qualsiasi filtrazione, poichè esse *non per la loro ponderabilità*, ma *per la loro natura*, pervenute nel nostro organismo determinano speciali malattie infettive. Ora cosa potrei dire delle sostanze inorganiche in soluzione, le quali in totalità attraversano qualsiasi filtrazione?

A mezzo della Chimica Clinica traccerò in altro mio lavoro il complesso di altre forme morbose, che sono comuni nella nostra Ferrara, e la cui causa è affatto dovuta alla quantità delle sostanze inorganiche contenute nelle acque potabili d'uso domestico.

Non essendo attuabile la disinfezione dell'acqua dai prodotti di putrefazione vegetale, raccomanderei, almeno per questi, l'uso del filtro Bischoff, composto di spugne di ferro, d'applicarsi all'estremità di qualsiasi acquedotto, per l'azione modificatrice che l'ossido di ferro determina su qualunque vegetazione, e germe, specialmente d'alghe, che l'acqua potrebbe trasportare dalla sua derivazione.

Se nell'acqua adunque è la causa della febbre tifoidea, non potendosi questa combattere direttamente; l'insalubre acqua potabile, toglie parte importantissima della cura sintomatica, nella quale cura i tifosi possono sperare perfino salvezza!

Quindi come si possono consigliare ad un infermo di tifoidea a Ferrara le abbondanti bevande d'acqua, considerando che questo mezzo, che viene proposto, è stato forse la causa della malattia? Mentre è una cura tanto seguita in tale morbo, e consigliata dall'Illustre professor Cantani, il quale per ottenere uno straordinario miglioramento, ed abbreviarne il decorso, a tali ammalati fa bere entro 24 ore, almeno 3-6 e possibilmente 10-12 litri d'acqua fresca.

Colle osservazioni sul ghiaccio non si è ancora stabilito, se le sostanze organiche e gli organismi microscopici, che si possono trovare sospesi nell'agghiacciamento, abbiano dopo la fusione perduta ogni azione infettiva e proliferante. In base a ciò a Ferrara, costretto dalla necessità, ho sempre raccomandata ai miei infermi di tifoidea l'uso dell'acqua sia ottenuta coll'ebollizione, o sia di quella, di più pratica applicazione ottenuta dalla fusione del ghiaccio.

Questa stessa ovvia sostituzione igienica nella delicata cura dei tifosi, non è applicabile che in città, poichè i nostri egregi colleghi condotti, *esemplari d'abnegazione*, neppur questo mezzo hanno sempre a loro disposizione, sia per le distanze, sia perchè il ghiaccio nei villaggi è somministrato dai macellai, i quali per filantropia ne danno ad ogni richiesta: ma se talvolta ne limitassero la quantità per deficienza, gl'infermi reste-

rebbero privi di questo mezzo, pel quale potrebbero essere salvati.

Pel momento bisogna provvedere d'urgenza la Provincia di ghiacciaie, a breve distanza le une dalle altre, e l'arbitro amministratore dev'esserne il medico condotto, mallevadore della salute del contadino, che rappresenta l'elemento principale dell'Agricoltura, *Mezzo di prosperità Nazionale*, del quale se ne obbliano i primi agenti.

È ormai tempo che Ferrara sorga orgogliosa alla soluzione dell'importante problema dell'acqua potabile, col costruire un **Acquedotto**, che abbia principio da una sorgente naturale, per mostrare al mondo scientifico, che essa cammina sull'incessante via del progresso della Clinica, della Chimica Clinica, della Microscopia e della Biologia, prodotti tutti dell'umano ingegno, diretti alla prosperità delle generazioni!

Se questo mio scritto non varrà a rimuovere dal *superbo e vetusto letargo*, al quale tanto salutare quesito fu fatalmente condannato; avrò nullameno tranquilla la coscienza, d'aver propugnato a vantaggio dei Ferraresi l'attuazione di un **mezzo naturale, indispensabile all'esistenza nostra!**

FINE

IN ITALIA

ROMA 1 — La *Tribuna*, nuovo giornale dell'Opposizione, uscirà il 30 novembre, avendo a direttore il signor Roux, e a redattore il signor Luzzatto.

— I libri di testo esaminati dalla Commissione sono 1077, dei quali 332 per l'istruzione secondaria, 483 per la tecnica e normale, 262 per la elementare. Vennero approvati soltanto 375, dei quali 125 per l'istruzione secondaria, 218 per la tecnica e normale, e 32 per la elementare. Il Consiglio superiore ha nominate tre Commissioni per un ulteriore esame, spettandogli ciò per legge, e rimandò lo esame stesso al prossimo aprile.

— Non fu peranco concordato il progetto del ministro Berti, pel riordinamento delle Banche.

Resta quindi impossibile che esso progetto venga presentato alla Camera prima dell'anno venturo.

Nella prima seduta della Camera verrà presentato il progetto di proroga del corso legale dei biglietti attuali.

— Il giorno cinque corr. si riunirà il Consiglio dei Ministri per redigere l'ordine dei lavori da trattarsi in Parlamento.

— Oggi si sono pubblicati i soli giornali *Stampa* e *Rassegna*. Tutti gli altri fanno vacanza.

GENOVA 1 — È scoppiato uno sciopero considerevole nel nostro porto, di tutto il personale addetto alle macchine dei piroscafi della Compagnia Florio-Rubattino.

Le loro pretese sono esageratissime, inacettabili.

Si è in grave pensiero per il servizio di navigazione.

NAPOLI 1 — Ieri sera, l'onor. Depretis, tornando dal visitare il serbatoio nuovo pel condotto delle acque, percorse col prosindaco Amore due volte la galleria Principe di Napoli. Ivi ebbe saluti ed ovazione da migliaia di persone presenti.

Un gruppo fischiò lontano dal ministro, e due individui vennero arrestati, credesi per porto d'armi vietate.

Stasera gran ricevimento politico alla Prefettura.

Credesi che l'on. Depretis vi esprimerà qualche sua impressione e proposito.

Forse l'on. presidente del Consiglio partirà domenica.

CATANIA — Leggesi nel *Corriere* di Catania del 29 scorso:

Alla Punta, dove se ne stava a villeggiare, è morta la signora Michela Bellini, sorella del Cigno catanese.

Quando le ceneri di Vincenzo Bellini tornarono in Catania, e per la via Stesicorea scendevano sopra un carro trionfale, la signora Michela Bellini vestita a bruno chiudeva il corteo. La sua presenza in quella solenne e pietosa ricorrenza sforzava alle lagrime, molto più che essa piangeva, e il suo pianto pareva che fosse quello di tutta Catania.

Ora la signora Michela è andata a raggiungere il fratello nel numero dei più.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Gli anarchici italiani residenti a Parigi sconfessano il deputato Costa per aver giurato onde entrare in Parlamento.

Egli fu fatto segno a maltrattamenti abbastanza gravi.

INGHILTERRA — Intorno all'attentato della ferrovia sotterranea di Londra, il *Times* pubblica: — Ieri sera il treno numero 741 lasciava Breade-Street e si dirigeva ad Edward Road.

Il guardiano dell'ultima carrozza sporgendosi in fuori per osservare i segnali, vide ad un tratto a svilupparsi una fiamma bianca che fu istantaneamente susseguita da una esplosione così forte che lo gettò abbasso. Le finestre, le porte, i vetri dei tre ultimi vagoni andarono frantumati.

Il treno continuò a correre finchè si fermò per verificare i danni.

Si riscontrò che v'erano cinque feriti gravemente e trenta leggermente.

La terra la si trovò scavata come da vanga. Traversalmente alla via le lampade del gaz erano erano tutte ritorte, il telegrafo rotto.

Poco dopo si udì un'altra esplosione fra le stazioni di Charing-Cross e Westminster.

Molta gente aspettava l'arrivo del treno a Charing. Destò grande spavento la vista di tre feriti. In quel punto arrivava il treno da Mansion-House. Anche questo ebbe le lampade spente.

L'allarme fu indescrivibile, ed accresciuto anche dalla oscurità sotterranea, dalle grida di spavento e dal rumore delle locomotive.

CRONACA

Palestra Ginnastica. — Iersera alle 7 si sono inaugurate nel Palazzo Scandiana le scuole serali gratuite di Ginnastica educativa. Si contano più di 100 iscritti divisi in due categorie dagli 8 ai 16 anni e dai 16 ai 25 anni. Il Presidente effettivo dott. Giovanni Zuffi, alla presenza de' suoi colleghi del Consiglio Direttivo, delle squadre di alunni, tutti in uniforme, di varî invitati, ha dimostrato l'utilità dell'educazione ginnastica rapporto alla salute, al carattere, e all'attitudine militare. Ha terminato col dar lettura di un breve ed opportunissimo regolamento cui debbono sottostare tutti gli iscritti. Facciamo plauso ancora alla vigorosa iniziativa ed alle diuturne, cure dell'egregio e benemerito dott. Zuffi.

Nati e morti. — La rassegna statistica municipale per il mese di Settembre ci offre i seguenti dati:

Nella popolazione stabile i nati furono 265, i morti 201, gli espulsi morti 10 — Nella popolazione mutabile 8 nati e 12 morti.

Gli immigrati furono 59 e 53 gli emigrati. Soltanto 19 matrimoni vennero celebrati nel mese.

Aumento della popolazione nel mese per effetto del succitato movimento, 70 persone.

La maggior mortalità venne data dalla difterite con 28 decessi, e dalla tisi polmonare con 24 — Vengono in appresso: debolezza congenita 19, tisi intestinale 14, cancro 14, vizi di cuore 12, gastro-enterite 11, bronchite 10, scarlattina 7, congestione cerebrale 7, tifo 5, anemia 4, ecc. ecc.

Il foglio degli annunzi legali del 2 Novembre conteneva:

— Diffida dell'Intendenza di finanza per smarrimento di un buono sopra mandato spedito dall'Intendenza a favore Concone Luigi Ricevitore del Registro a Portomaggiore.

— Accettazione col beneficio dell'inventario fatta da Beniamino Rocca nell'interesse dei figli minori Ettore, Aristide ed Imelde della eredità del fu Giuseppe Rocca fratello dei detti minori morto in Ferrara il 15 Ottobre.

Mostra permanente. — Venne presentato un nuovo quadro del cav. Augusto Droghetti, *Ore tranquille.*

Pei professori. — Per la istituzione di una scuola tecnica nella città di Penne nella provincia di Teramo, quella Deputazione provinciale ha aperto concorso per titoli sino al 15 novembre per i seguenti posti:

Due professori titolari, uno di lettere italiane e l'altro di matematica.

Tre professori reggenti, uno di storia e geografia, il secondo di lingua francese, il terzo di disegno.

Due professori incaricati, uno per le scienze naturali l'altro per la ginnastica.

Ad uno dei nominandi verrà pure affidato il posto retribuito di Direttore della scuola.

Per informazioni sugli stipendi, atti richiesti ecc. rivolgersi alla Direzione della *Gazzetta*.

In questura — Avranno osservato i lettori che ben da 5 giorni manca sulla *Gazzetta* questa rubrica abbastanza importante.

La colpa non è nostra come il merito non è dei ladri e degli incendiarî dei quali purtroppo ce n'è sempre. — È venuta fresca fresca una Circolare Ministeriale, la quale — se è vero ciò che ci hanno detto — proibirebbe d'ora in avanti *qualsiasi comunicazione* di reati avvenuti, alla stampa.

Da una parte noi vediamo in una settantina di giornali su cui posiamo l'occhio tutti i giorni, che a malgrado di questa Circolare tutti recano il sunto del diario di questura. Dall'altra, ci ripugna il credere che sia proibita la comunicazione di tutti quei fatti consumati i quali non possono inceppare, per la loro semplice esposizione, l'azione della giustizia. Epperò ci riserbiamo di parlarne al suo arrivo col R. Prefetto e di prendere anche noi cognizione di questa circolare che, secondo la comoda interpretazione che pretenderebbe darvi qualche impiegato di questura, sarebbe abbastanza strana e curiosa.

Una lettera dell'on. Filopanti. — La *Gazzetta dell'Emilia* pubblica la seguente lettera a lei direttale dall'Onor. Deputato.

« Bologna, 2 Novembre 1883.

Signor Direttore

La ringrazio pel caso non frequente ch'ella ha parlato di me con benevolenza, nell'occasione della mia recente visita a Copparo. La prego non pertanto di voler rettificare una inesattezza nella quale Ella è incorsa. Parlai all'adunanza popolare ed al banchetto, più della condotta di acqua potabile alla provincia di Ferrara, che di politica. Le poche parole che pronunciai circa i miei antecedenti politici, circa la lealtà del re Vittorio Emanuele e del suo degno successore, non ispiac-

quero ad alcuno, non certamente alla grande maggioranza, che mi applaudì ed acclamò: neppure al mio amico e collega Severino Sani, quando ne fu informato. Egli davvero non sè ne buscò una febbre, per la spiacevole ragione di fatto, che la febbre, la quale lo colse prima, gli impedì di esser presente.

Suo dev.mo

FILOPANTI »

A questa lettera la consorella fa seguire le seguenti osservazioni.

« A questa lettera dell' on. Filopanti non dobbiamo aggiungere che due piccole osservazioni. Prima di tutto noi non abbiamo escluso che l' onorevole deputato si sia occupato di altro argomento, oltre la politica, nei suoi discorsi agli elettori di Copparo. Quindi la lettera dell' on. Filopanti non è una rettifica alle nostre informazioni, ma solo un complemento, che non abbiamo nessuna difficoltà di accettare.

Quanto alla natura *politica* o no della febbre dell' on. Severino Sani, è bene non occuparcene di più in tempi così scettici come i nostri, nei quali sono tanto discussi i reumatismi di Bismark e gli accessi di gotta dell' on. Depretis! Questo confronto sia fatto, ponendo e tenendo le debite distanze.

Si magna licet tenuare parvis.

Teatro Tosi-Borghi — Questa sera a ore 8 1[2 prima rappresentazione dell' opera giocosa del Donizzetti *La figlia del Reggimento.*

Domani all' ora istessa, seconda rappresentazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

2 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 6°, 0 c
Alt. med. mm. 767,33	» mass.ª 14°, 7 c
Al liv. del mare 769,41	» media 10°, 0 c
Umidità media: 60°, 1	Ven. dom. ENE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Nebbia

3 Novem. — Temp. minima 3° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

3 Novem.	ore	11	min.	47	sec.	1.
4 »	»	11	»	47	»	1.

Telegrammi Stefani

Roma 2. — *Londra* 1. — Il *Times* reca: Errington partirà domani per Roma.

Dispacci dal Cairo non confermano la disfatta degli insorti del Sudan.

Lisbona 1. — Bracamps ed altre notabilità progressiste recaronsi ieri a palazzo in occasione della festa del Re che fece loro una eccellente accoglienza.

Napoli 2. — Iersera al ricevimento del prefetto intervennero Depretis, Mancini, le autorità i sindaci della provincia e mille invitati. I ministri sono stati festeggiatissimi.

Oggi Depretis visita il nuovo grande spedale di pazzi a Posilippo e la galleria del Tram di Pozzuoli.

Stamane è arrivato Genala che parte in giornata per Ischia.

Londra 2. — Il *Daily Telegraph* domanda la mediazione dell' Inghilterra fra la China e la Francia.

Il *Times* spera che dopo il ritiro di Challemel Ferry farà prevalere la proposta di un compromesso con la China.

Parigi 2. — L' ammiraglio Coubert lasciò Haiphong il 24 ottobre con 600 marinai recandosi ad Hanoi per dirigervi le le operazioni; attaccherà Santony dopo l' arrivo dei rinforzi.

Tseng crede che la China interverrebbe nel Tonkino qualora la Francia mandasse mai rinforzi.

Genova 2. Lo sciopero del personale delle macchine dei piroscafi della Società di navigazione è cagionato da questioni d' ordine interno e non dai salari. La compagnia provvede a che il servizio non si interrompa.

Tunisi 2. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica il decreto organizzante il Consiglio municipale di Tunisi, il quale si comporrà di un presidente, due aggiunti, otto membri indigeni ed otto europei.

Napoli 2. — Genala ritornato da Ischia parte stasera per Roma.

Londra 2. — Risulta dall' inchiesta ufficiale che gli ordigni trovati sul luogo della esplosione sono simili a quelli che produssero l' esplosione negli uffici del governo locale.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Vienna 2. — Sono pubblicate le relazioni dei comitati delle due delegazioni sul bilancio degli esteri. La relazione del comitato della delegazione Austriaca dice: vedere nella confermata unione colla Germania, offerente nessun carattere offensivo, che la garanzia di rapporti amichevoli con tutte le potenze perdurano.

La relazione del comitato della delegazione ungherese saluta le assicurazioni Kalnoky sulla intima amicizia colla Germania mai minacciata e sulla stabilità di tali rapporti assicurata per l' avvenire. Il comitato salutò pure con viva simpatia le dichiarazioni del ministro sui rapporti della monarchia con l' Italia. La Delegazione ungherese espresse negli ultimi anni parecchie volte il desiderio che i rapporti della monarchia coll' Italia divenissero più cordiali; il ministero dunque seguì la politica rispondente alle intenzioni della delegazione ungherese. Stringendo vieppiù saldamente il legame amichevole unente l'Austria Ungheria all' Italia e rendendo possibile a questa l' entrare nel circolo delle potenze che prefisseronsi lo scopo principale di mantenere la pace Europea.

Danzica 2. — La *Gazzetta di Danzica* ha da Diraczu che si arrestò un individuo nominato Piotrowski incolpantesi da sè di essere inviato dai nichilisti per commettere un attentato contro Bismarck. Interrogato depose che i nichilisti mandaronlo a Danzica dove il denaro fugli rubato. Un poema nichilista e una siringa a morfina vennerongli sequestrati.

Londra 2. — Risulta dalla inchiesta ufficiale che gli ordigni trovati sul luogo dell'esplosione della ferrovia sotterranea sono simili a quelli che produssero l' esplosione negli uffici del governo locale.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(Stabilimento Tipografico Bresciani